



PROGETTO “Aiuto parziale” dell’A.N.V.A.G.

L’A.N.V.A.G. – *Associazione Nazionale Volontari Avvocati per il Gratuito patrocinio e la difesa dei non abbienti* è una associazione di avvocati e praticanti avvocati che costituisce la più importante “rete” nazionale di professionisti impegnati quotidianamente nella difesa dei diritti dei più bisognosi e cioè di coloro che dimostrano effettivamente di non avere i mezzi per avvalersi di una assistenza legale dignitosa e, quindi, costituenti la parte più debole in qualsiasi lite giudiziaria.

In linea con gli scopi statuari, conformi peraltro ai canoni deontologici dell’ordinamento professionale, l’A.N.V.A.G. promuove la dignità ed il decoro dell’avvocato e della sua attività a favore dei non abbienti anche attraverso:

- a) *la consulenza, che avviene on-line o posta ordinaria a condizione della preventiva rigorosa dichiarazione sull’entità del reddito complessivo goduto dal richiedente e dai componenti il suo nucleo familiare;*
- b) *l’assistenza giudiziale curando fin dal primo atto la loro difesa ivi compresa l’assistenza nella richiesta del patrocinio a spese dello Stato.*

In considerazione della difficile congiuntura economica, legata non ultimo allo sviluppo della economia globale e al diffondersi di rapporti di lavoro sempre più “precarì”, caratterizzati dalla assenza di qualsiasi copertura assistenziale e previdenziale, L’A.N.V.A.G. ha iniziato una campagna promozionale nazionale rivolta ai “nuovi poveri”.

L’attenzione viene oggi rivolta anche a tutte quelle categorie economicamente disagiate che, pur non rientrando nei limiti reddituali previsti dalla legge per l’ammissione al patrocinio a spese dello Stato, abbiano necessità di un’assistenza legale (civile, penale, amministrativa e tributaria) giudiziale o stragiudiziale, qualificata ed a costi contenuti, in linea con i principi di libera concorrenza e circolazione dei servizi sanciti dalla l. 248/06 sulle “liberalizzazioni”.

Il progetto - che concerne l'applicazione di tariffe "calmierate" nonché l'attuazione, seppur in via sperimentale, della direttiva europea 2003/8/CE che considera, tra l'altro, il c.d. "aiuto parziale" - riguarda, sempre garantendo la più rigorosa professionalità, i soggetti rientranti nelle seguenti categorie:

- *lavoratori in cassa integrazione;*
- *lavoratori con contratti "part-time";*
- *lavoratori con contratti a termine;*
- *lavoratori con contratti a progetto;*
- *lavoratori senza "welfare";*
- *lavoratori "free lance";*
- *famiglie monoreddito con figli a carico e, comunque, tutti coloro che si trovino in una situazione di difficoltà economica.*



[Leggi il regolamento](#)